

Finanziamenti. Bankitalia: calo del 2,2% a gennaio - In crescita le sofferenze

In discesa i crediti alle aziende

ROMA

Continuano ad essere molto numerose le famiglie e le imprese in sofferenza nel ripagare i prestiti. Secondo i dati contenuti nel supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia, le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie ammontavano a gennaio scorso a 46,1 miliardi di euro contro i 45,4 di dicembre 2009.

Tra le branche di attività economica, in particolare difficoltà appaiono il commercio (oltre 8,2 miliardi di sofferenza) e l'edilizia e opere pubbliche (7,6 miliardi). Quasi nulle invece le sofferenze dei servizi di comunicazione (76 milioni) e dei prodotti energetici (87 milioni di euro). Tuttavia, se dai valori assoluti si passa a valu-

tare le percentuali d'incremento, si scopre che in gennaio il tasso di crescita a dodici mesi delle sofferenze non corretto per le cartolarizzazioni nel complesso è leggermente diminuito: dal 42,9% fatto registrare a dicembre 2009, il tasso d'incremento annuale si è attestato a +41,4% in gennaio e il leggero rallentamento dell'aggregato ha riguardato sia imprese sia famiglie.

IL BOLLETTINO

Tra i settori maggiormente in affanno si segnalano commercio ed edilizia. Le erogazioni alle famiglie ammontano a 500 miliardi

Quanto alla dinamica dei prestiti bancari a gennaio 2010 il loro tasso di crescita annuale è sceso a +1,6% contro il +2,3% di dicembre 2009. Ma questo incremento complessivo secondo i dati di Bankitalia va scomposto in due numeri con il segno diverso: mentre il tasso di crescita annuale dei prestiti alle imprese è rimasto negativo e pari a meno 2,2% (contro il -1,6% di dicembre) il tasso di variazione dei prestiti alle famiglie è stato pari al +6,5% (contro il +6% dello scorso mese di dicembre). In termini di valori assoluti, il volume dei prestiti concessi alle famiglie era a fine gennaio pari a 498.999 milioni di euro, contro i 468.918 milioni di gennaio 2009. A crescere sono

statisia il credito al consumo che i mutui. Nel primo caso i debiti degli italiani sono infatti saliti ad oltre 57 miliardi di euro (dai 54 miliardi circa di gennaio 2009), mentre per quanto riguarda i prestiti per l'acquisto di abitazioni il totale è arrivato a superare i 282 miliardi (contro i 264 miliardi di gennaio dell'anno scorso).

Sul versante della raccolta, i depositi continuano a vedere un'accelerazione di crescita: il loro tasso d'incremento si è portato al 7,6% dopo il +6,9% di dicembre 2009: questa tendenza si deve soprattutto al fatto che i conti correnti sono cresciuti del 12,3% contro l'1,5% dello scorso dicembre. Le obbligazioni bancarie hanno invece visto una lieve diminuzio-

LE CIFRE

8,2 miliardi

Il commercio

Tra le branche di attività economica in particolare difficoltà appare il commercio, con oltre 8 miliardi di sofferenze.

+41,4%

L'incremento

In gennaio il tasso di crescita a dodici mesi delle sofferenze è leggermente diminuito: dal +42,9% di dicembre 2009 al +41,4% di gennaio

+1,6%

La dinamica dei prestiti

Rallenta la dinamica dei prestiti, a +1,6% rispetto al +2,3% di dicembre. Il dato relativo alle imprese, però, segna -2,2%

ne del tasso di crescita (sono aumentato del 10% dopo il 10,6% di dicembre). I tassi sui mutui in gennaio risultano ancora in discesa, con il Taeg sotto la soglia del 3%. Secondo quanto rileva il supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, il Taeg (il tasso annuo effettivo globale che dovrebbe rappresentare nel modo più completo ed esatto il costo del finanziamento) è sceso al 2,89% dal 3,01% di dicembre. Scende anche il tasso nominale: dal 2,88% di dicembre al 2,75% di gennaio 2010. Quanto ai tassi attivi sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, si sono attestati al 2 per cento (ma quest'ultimo calo, si fa osservare, è da collegare principalmente ai tassi applicati alle grandi imprese per operazioni di finanziamento superiori al milione di euro).

R. Boc.